

**SCHEDA S.I.C. IT3120123 “Assizzi-Vignola”**

**Note alla legenda della carta:**

Nome in carta	Codice di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (particolarità, mosaici e transizioni ad altri codici)
Acero-frassineti/tiglieti  Acero-frassineti/tiglieti coniferati	9180	Almeno in potenza rappresentano la veg. for. dominate del sito; si esprimono al meglio su versanti settentrionali o poco accilivi o in valloni. Spesso risultano infiltrati o sostituiti più o meno completamente da conifere (larice o peccio) o castagno. In zone basali frassino e tiglio svolgono funzione pioniera verso 9160 (vedi)
Aree prive di vegetazione e/o soggette a intenso disturbo	-	Un piazzale e alcune piccole zone in erosione per presenza di cantieri o franamenti
Boschi igrofilii	91E0	Salici e ontano bianco su una piccola area palustre
Carpineti e quercu-carpineti	9160	Occupano i versanti bassi in esposizione O/E del colle del castello di Pergine; potenzialmente anche in posizione analoga nei castagneti di Valar e Assizzi
Castagneti	9260	Molto diffusi sebbene in fase di regresso con ripresa delle specie originarie (9160, 9180)
Castagneti carpino bianco	9260	Idem, in situazioni evidentemente riferibili a 9160
Castagneti con robinia	9260	Idem, con ingresso di robinia.
Castagneti coniferati	9260	Idem, con impianto di nuclei di conifere secondarie
Coltivi	-	Piccole aree a carattere frammentario o marginale
Corileti	-	Limitata fascia marginale su ex coltivi o prati
Fabbricati	-	Il castello e qualche abitazione
Faggete mesoeutrofiche	9130	Frammenti in posizione alta e incassata nella valle verso vignola
Lariceti secondari	-	Bassa pendice sopra Assizzi, su/con castagno
Ostrio-querceti	-	Pendice ripida e rocciosa in esposizione S sotto al castello di Pergine (91H0 – vedi nota 1)
Paludi e torbiere basse	7230	Piccola zona di magnocariceto su suolo torboso, con elementi di 6431
Parchi	-	Aree verdi ornamentali intorno al castello (elementi di prato arido/steppico – vedi nota 1)
Peccete secondarie - idem con castagno	-	Numerose ed estese zone di impianto su formazioni di latifoglie meso(igro)file o su preesistenti castagneti
Pinete a mirtilli	-	Formazione pioniera quasi stabile su dosso montonato (cfr. 9060 in nota 2)
Prati mesofili collinari (arrenatereti)	6510	Vari piccoli appezzamenti nella parte medio-bassa
Prati mesofili collinari abbandonati	6510	Frazione minoritaria di quelli ancora utilizzati
Prati/pascoli pingui	-	Come i precedenti, ma pascolati (presso Valar)
Querceti di rovere	-(91H0)	Parti alte e ripide (tendenzialmente xeriche) del bosco presso al castello di Pergine
Robinieti	-	Ampie zone nelle parti più antropizzate del bosco (lungo strade, presso prati, ruderi, ex coltivi ecc.)
Rupi silicatiche	8220	Nelle parti ripide/sommitali con elementi di bosco e praticelli aridi steppici – vedi nota 1

## **Principali habitat presenti** cfr. dir. 92/43/EEC

codice e denominazione "natura 2000"		prioritario s/n	commento
6240	<i>Sub-Pannonic steppic grasslands</i>	s	Unico complesso di vegetazione erbacea pioniera su rupi boscate – vedere nota 1
8230	<i>Pioneer vegetation of rock surfaces</i>	n	
6431	<i>Humid tall herb fringes of watercourses and woodlands</i>	n	Piccole radure umide
6510	<i>Lowlands hay meadows (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	n	In vario stato di conservazione o abbandono
7230	<i>Alkaline fens</i>	n	Piccola aree umida (al limite 6431)
8220	<i>Siliceous rocky slopes with chasmophytic vegetation</i>	n	Diffusione limitata
9130	<i>Asperulo-Fagetum beech forests</i>	n	Diffusione limitata in consorzi disturbati poco tipici (9110?)
9160	<i>Sub-Atlantic and medio-European oak or oak-hornbeam forests of the Carpinion betuli</i>	n	Soprattutto sui dossi isolati; meno alla base della pendice montana. Possibile riferimento per i castagneti e le formazioni secondarie alla base della pendice
9180	<i>Tilio-Acerion forests of slope, screes and ravines</i>	s	Nelle stazioni più fresche/montane. Insieme al precedente rappresenta il rif. evolutivo per le diverse formazioni secondarie
91E0	<i>Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	s	In tracce
9260	<i>Castanea sativa woods</i>	n	Tipo dominante, ma antropogeno e in regresso con transizioni a 9160 e 9180
Altri non codificati	Querceti di rovere e Ostrio-querceti	(s)	Vedi nota 1
	Pinete a mirtilli	(s)	Vedi nota 2
	Corileti		In dinamica a 9160/80
	Lariceti e peccete secondarie		Sostituzioni su 9160 e 9180
	Robinieti		

1 – In più occasioni si è affermato che per i querceti di rovere e gli ostrio-querceti e' proponibile l'attribuzione ("forzata" data la localizzazione non pannonica!) a 91H0 *Pannonian woods with Quercus pubescens* o a tipi simili (es.: 91G0 *Pannonian woods with Quercus petraea and Carpinus betulus*, tutti prioritari), rispetto alle quali i meccanismi ecologici di base e le fitocenosi presenti sono in buona misura assimilabili. Analogamente i praticelli aridi su roccia potrebbero essere riferiti a 6240, delineando un relitto di vegetazione steppica sia arborea che erbacea.

2 - Trattasi evidentemente di attribuzioni "forzate" data la localizzazione non scandinava (!), ma i meccanismi ecologici di base e le fitocenosi presenti (relitte) sono in buona misura assimilabili a quelli descritti come 9010 - *Western taiga* e 9060 - *Coniferous forests on, or connected to, glaciofluvial eskers* (da notare che si tratta di habitat prioritari).

## **Note e osservazioni**

### **Articolazione della vegetazione:**

- Sito d'ambiente collinare (submontano) esalpico, su substrato silicatico, costituito da tre unità territoriali disgiunte:
  1. un colle "isolato" entro la piana alluvionale del Fersina con la tipica conformazione rotondeggiante causa dall'esarazione glaciale – su questo colle sorge il castello di Pergine;

2. un analogo colle "avanzato" entro la piana alluvionale, ma raccordato verso E alle basse pendici del monte Panarotta – sull'alta pendice lato O del colle poggia il piccolo nucleo abitato di Valar;
  3. una porzione di bassa pendice della Panarotta costituita dal versante destro della valle che da Assizzi sale verso Vignola Falesina.
- I due colli culminano a ca. 700 m di quota e presentano pendici in tutte le esposizioni; la porzione di bassa pendice nella valle si interrompe a ca. 900 m ed ha esposizione SO.
  - Matrice del paesaggio costituita da boschi di latifoglie mesofile e mesoigrofile (a seconda del gioco di esposizione, di media o bassa pendice ecc.) in parte rilevante coniferate con larice e peccio. Il coniferamento è in prevalenza discontinuo, ma non mancano grosse macchie secondarie di abete rosso puro o quasi.
  - Oltre al coniferamento le formazioni originarie (querco-carpineti e acero-tiglieti) sono state in ampia misura sostituite da castagneti; l'attuale regresso del castagno è l'occasione per il "restaurarsi" della vegetazione naturale, ma comporta un concreto rischio di ulteriore invasione della robinia.
  - La robinia occupa già allo stato attuale ampie porzioni di bosco in contiguità o su ex coltivi o prati, soprattutto sulle pendici sopra Assizzi (dove la diffusa presenza di ruderi testimonia lo stato di abbandono).
  - La grande diffusione di individui giovani di tiglio (e di frassino) non è tutta da rapportare a un potenziale acero tiglieto; in quanto specie a rapido insediamento/accrescimento posso svolgere funzione pioniera rispetto a consorzi di *Carpinion*.
  - Sui versanti S e/o nelle zone culminanti dei colli (suoli superficiali su rocce montonate) si affermano formazioni (meso)xerofile: querceto di rovere (con carpino nero) e praticelli rupestri aridi ad impronta steppica sul dosso del castello; pineta di pino silvestre sul dosso di Valar.
  - Nella parte più alta della pendice verso Vignola compare il faggio.
  - Presso una piccola zona palustre (sulla sella che raccorda il colle di Valar con la pendice della Panarotta) e nelle zone più umide dell'acero-tiglieto si riscontrano modesti nuclei di ontaneta.
  - La copertura forestale è interrotta da numerose radure a prato, in parte in uso e in parte semiabbandonate. Presso Valar è presente un'area pascolata.

#### **Emergenze:**

- Ampia diffusione di formazioni di latifoglie mesofile e mesoigrofile, in diverso stato di riaffermazione.
- Presenza di farnia (rara) e di formazioni a carpino bianco.
- Diffusione del castagneto con alcuni individui notevoli.
- Elementi di vegetazione xerofila erbacea ed arborea ad impronta boreale (relitta) o steppica.
- Zone prative a conduzione più o meno estensiva.

#### **Dinamiche in atto:**

- Ripresa delle formazioni originarie nei castagneti e nei rimboschimenti di conifere.
- Trasformazione dei castagneti e ingresso di altre latifoglie.
- Invasione della robinia.
- Perdita di importanza delle superfici aperte.

#### **Spunti gestionali:**

- Controllo della robinia e progressiva riduzione delle specie sostitutive (picea e larice).
- Conservazione/ripristino di alcuni nuclei di castagneto.
- Per le restanti zone di castagneto evoluzione controllata verso le formazioni originarie.
- Valorizzazione e conservazione (conversione) delle latifoglie mesofile e mesoigrofile, in particolare querce, carpino bianco e latifoglie nobili.
- Conservazione/valorizzazione delle rocce con vegetazione arido/steppica.
- Rispetto dei tratti di pineta.